

ROUTE R-S a B.-P. PARK

Dal 2 al 9 agosto scorso è stata realizzata una route (per clan e noviziati r-s) che aveva come slogan **"CAMMINIAMO DA SCOUT OGGI PER IL DOMANI"**: quattro giorni di campo mobile ed altrettanti di campo fisso a B.-P. Park.

Questo numero speciale di B.-P. Park notizie nasce proprio per il desiderio di documentare la fattibilità di questa impresa dai vari punti di vista, evidenziando – ove se ne volesse tener conto in futuro – gli errori commessi ed i risultati raggiunti.

In una calda sera dell'estate 2004, davanti ad un bicchiere di birra, a qualcuno venne un'idea: «Perché non proponiamo una Route per Clan e Noviziati nella zona di B.-P. Park?».

Dopo i primi sorrisi di scetticismo cominciammo a fantasticare e - dopo alcune riunioni - l'idea trovò l'adesione convinta di alcuni capi dell'AGESCI, di B.-P. Park, del MASCI Lazio e dell'associazione "Tracce".

L'idea che pian piano maturò voleva offrire essenzialmente una occasione di incontro a Clan e Noviziati provenienti da

varie parti d'Italia e d'Europa ed allo stesso tempo proporre esperienze concrete di roverismo/

scoltismo: la route, le tecniche, il capitolo, il gioco, l'esperienza di fede...

L'esperienza più bella di questa fase di preparazione fu di ritrovare il piacere di un gruppo di amici di lavorare insieme (certo, qualcuno - lungo la strada - ha dovuto rinunciare), di progettare e sognare.

Inizialmente abbiamo pensato in grande: centinaia di ragazzi, decine di Clan e Noviziati, ma alla fine siamo giunti ad una dimensione molto più contenuta; fortuna o provvidenza ci hanno condotto alla giusta e praticabile dimensione. Tuttavia l'entusiasmo e l'impegno non sono mai venuti meno, le amicizie si sono consolidate, la fiducia reciproca si è rafforzata. È stato un esempio di come degli adulti possono lavorare insieme ad un progetto rivolto all'educazione dei giovani.

Tralascio ovviamente tutte le fasi di preparazione ed anche la cronaca dei giorni della Route,

desidero solamente sottolinearne alcuni aspetti ed alcuni momenti:

Campo Mobile. Ancora una volta si è ripetuta **"la magia della strada"**: nonostante le difficoltà incontrate lungo i percorsi, nonostante che per molti partecipanti fosse la prima esperienza vera di campo mobile, nelle verifiche finali la totalità dei ragazzi ha dichiarato che il campo mobile era stata la parte più bella di tutta la Route: l'esperienza della condivisione, l'incontro, la fatica, la provvisorietà, la ricerca del giusto sentiero e l'incertezza del cammino erano state realmente sperimentate e trasformate in metafore di vita.

Il fuoco da campo.

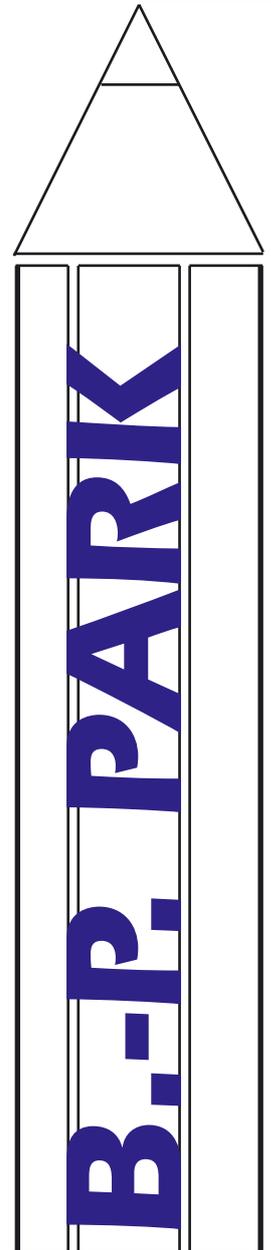
È stata offerta l'opportunità ai Clan e Noviziati di partecipare ed essere protagonisti di un fuoco da campo adatto all'età dei rover e delle scelte, con un tema **"la memoria e le radici"**, un filo conduttore, una regia ed uno stile. Sarebbe sbagliato non

ricordare tuttavia che per un disguido due Clan non hanno potuto proporre quanto avevano preparato; una cosa che non dovrebbe mai accadere.

Laboratori. Abbiamo voluto proporre ai ragazzi di sperimentare alcune tecniche, da quelle più tradizionali come il campismo ed il pronto soccorso ad alcune meno consuete come la cucina alternativa ed il giornalismo. Abbiamo voluto riprendere l'antico messaggio di **"saper fare per essere utili"** in un clima di festa e di gioco. Se un'osservazione si può fare è che sono risultati più coinvolgenti i



notizie
B.-P. PARK



numero 4
novembre
2005

B.-P. PARK notizie

Anno XIII - Numero 4 - Novembre 2005

Periodico di informazioni per soci e amici di B.-P. Park

Direttore responsabile: Alfonso Rago

Direzione: via Picardi, 6 - 00197 Roma

Reg. Trib. Roma n. 80/99 del 1 marzo 1999

Redazione: Emilia Bernocchi, Giovanni

Castellano (webmaster), Alfonso Rago (servi-

zi), Gigi Marchitelli (grafica) e con la collaborazione di Bruno D'Attilia.

Stampato in proprio. E-mail: stampa@bppark.it

Il nostro sito web: **www.bppark.it**

Laboratori in cui i ragazzi potevano operare concretamente rispetto a quelli in cui la tecnica veniva solamente illustrata.

Carrefours. Abbiamo proposto l'incontro con testimoni del mondo di oggi nei diversi campi della vita sociale, politica, della Chiesa, dell'associazione. Un incontro che è risultato più faticoso del previsto, quasi ci fosse una difficoltà dei giovani a confrontarsi con i grandi temi della storia, con il rigore dell'analisi, con il linguaggio della razionalità piuttosto che con quello delle emozioni e dei sentimenti. Certamente il numero dei partecipanti era troppo esiguo per fare delle generalizzazioni tuttavia è molto probabile che sia opportuno adeguare il linguaggio ma nello stesso tempo riproporre nei Clan e Noviziati la tecnica del "**capitolo**" come modalità educativa per confrontarsi con rigore con i temi del mondo, della storia, e dell'uomo .

Liturgia. Abbiamo celebrato l'Eucarestia nella "**cattedrale della natura**", sotto un cielo stellato nel silenzio della notte. Non credo che questo meriti commenti, ma ancora una volta si è riconfermato che anche la fede ha bisogno di luoghi, di tempi, di ambienti, di segni adeguati e coinvolgenti per parlare al cuore degli uomini e delle donne

Gioco. È stata l'esperienza più originale e - per certi versi - controversa della Route. Abbiamo voluto da un lato presentare una modalità attiva per affrontare un tema difficile e di grande attualità: il degrado ambientale e nello stesso tempo riproporre l'idea che il gioco non è solo una esperienza per bambini e ragazzi ma uno strumento educativo per tutta la vita. "**La vita come gioco**" è ancora un messaggio educativo? È un interrogativo sul quale mi piacerebbe riflettere con attenzione sul piano educativo.

Questi sono stati i momenti forti della Route che hanno segnato la normalità della vita di campo.

Tre osservazioni in conclusione mi sembra che vadano fatte:

- la prima è la grande ricchezza dei giovani: anche dietro atteggiamenti un po' superficiali - talvolta disincantati - c'è il desiderio di sogni grandi, di speranza di un futuro migliore, c'è una generosità ed un'apertura al nuovo che non può essere mortificata e compressa;
- la seconda è che ancora una volta si è potuto verificare come la qualità dell'esperienza del Roverismo/Scoltismo dipenda in maniera determinante dalla competenza, dall'esperienza, dalla capacità educativa dei capi, dalla loro capacità di essere silenziosi suscitatori nei ragazzi di curiosità, di esperienza, di speranza, di impegno;
- la terza infine - ed è una cosa che ha riguardato noi che abbiamo proposto questa esperienza e che è stata rilevata con forza da tutti i ragazzi - è stata la ricchezza dell'esperienza di incontro dei giovani con adulti (anzi, anziani) che hanno lavorato e giocato con loro.

Possiamo dire - riflettendoci con calma e serenità dopo alcuni mesi dalla conclusione - di aver vissuto una bellissima e divertentissima esperienza, questa è la mia valutazione condivisa da tutti coloro che vi hanno lavorato, sarebbe utile a que-

sta distanza raccogliere anche il parere dei Capi e dei rover e scolte che vi hanno partecipato.

Una domanda ora si pone: **questa esperienza è ripetibile?**

A mio avviso non solo ritengo che questa esperienza sia ripetibile ma potrebbe diventare un appuntamento regolare: ogni anno ci sono Clan e Noviziati che per motivi diversi hanno difficoltà ad organizzare il proprio campo, offrire loro un'esperienza di incontro - dove vivere momenti tipici della vita di Clan - potrebbe essere un eccellente servizio. Un'opportunità limitata ad una decina di unità per 100 - 200 ragazzi può essere organizzata e gestita con grande semplicità e B.-P. Park (ma anche altri terreni) offrono strutture ed ambiente adeguato.

È possibile ed auspicabile con due avvertimenti.

La direzione del campo deve essere affidata ad una donna e ad un uomo: io non ripeterei mai più l'esperienza di un evento per rover e scolte dove non ci fosse la guida direzionale di un uomo e una donna. **La "diarchia"** - che tanti anni fa responsabilmente scegliemmo per le nostre unità, per le nostre strutture, per i nostri eventi - non è una scelta simbolica, facoltativa ma resta segno e messaggio educativo fondamentale e caratterizzante.

La seconda osservazione è che la guida e la responsabilità dell'esperienza deve essere assunta in pieno dall'AGESCI; gli adulti di B.-P. Park, gli adulti del MASCI, gli adulti di "Tracce" possono - anzi è auspicabile - essere fortemente coinvolti in tutti gli aspetti non solo organizzativi, possono portare la propria esperienza e la propria competenza (oserei dire la propria esperienza di vita) ma la responsabilità educativa non può che essere dell'associazione giovanile.

Abbiamo fatto una bella e ricca esperienza, siamo pronti a metterla a disposizione dell'associazione giovanile, la offriamo senza nessun diritto di primogenitura.

Di solito le valutazioni di un'esperienza si concludono con i ringraziamenti; io voglio solo invitare Mauro, Elio, Franco, Francesco, Andrea, Nicola, Cinzia, Erminio, Ernesto, don Battista, gli amici di "Tracce" (mi dimentico qualcuno?) a ritrovarci di nuovo davanti ad una birra e chissà che non ci capiti di fantasticare ancora su una nuova avventura.

(Riccardo Della Rocca)

p.s.: questa è anche un'occasione per ringraziare l'AGESCI Lazio per la cordiale collaborazione fornita - anche con la collaborazione dell'Incaricato Regionale all'Organizzazione - nonché il MASCI Lazio (cui siamo grati anche per la presenza del Segretario Regionale alla cerimonia di apertura del campo fisso), gli amici di "Tracce" e lo scout shop "La Tenda" (che ci ha permesso di consegnare un fazzolettone - sottocosto - a tutti i partecipanti).

Un po' di storia

- Ottobre 2004**
- si riuniscono coloro che hanno aderito a realizzare la route e cominciano a progettare i vari passi
- Novembre 2004**
- viene contattata l'AGESCI Lazio e gli Incaricati Nazionali AGESCI per la branca rover, che danno il proprio beneplacito al progetto
 - si definisce la struttura che gestirà l'evento e se ne comincia ad ipotizzare il programma, nonché i possibili collaboratori
- Dicembre 2004**
- si decide lo slogan della route e viene stilato un volantino di lancio, sia in lingua italiana che in inglese (per una possibile proposta ad unità estere)
 - si cominciano a progettare i percorsi del campo mobile e si ipotizzano le necessità per un campo fisso (che si prevede di effettuare a B.-P. Park, sia per lo spazio disponibile che per le strutture utilizzabili ivi esistenti)
- Gennaio 2005**
- si prospettano difficoltà di partecipazione per alcuni capi dell'organizzazione, con conseguente ritardo della diffusione del volantino di lancio
- Febbraio 2005**
- viene ridefinita la struttura organizzativa della route e viene diffuso il volantino, che prevede una quota di partecipazione di € 35,00 a testa per tutto quanto – vitto compreso – servirà al campo fisso
 - viene istituita una segreteria nei locali dell'AGESCI Lazio
- Marzo 2005**
- in relazione al modesto numero di adesioni si decide di ridimensionare le necessità organizzative della route
 - vengono contattati coloro che organizzeranno le *botteghe* ed i *carrefours*
 - vengono definiti – anche alla luce delle adesioni pervenute – i percorsi del campo mobile, che addurranno a B.-P. Park
- Aprile 2005**
- vengono inviati i primi messaggi – ai capi delle unità scout partecipanti – fornendo loro alcune indicazioni per il campo mobile
 - si decide – in relazione al modesto numero di adesioni pervenute – di rinunciare alle sponsorizzazioni già definite
- Giugno 2005**
- vengono definiti i "temi di marcia", che vengono inviati – ai capi delle unità scout partecipanti – unitamente al programma del campo fisso
- Agosto 2005**
- è route!



Temi di marcia

(dalla lettera - ai capi delle unità partecipanti - dell'11 luglio 2005)

“Carissimi, vi inviamo quattro schede di riflessione che vi possono aiutare a sviluppare il tema della Route

CAMMINIAMO (DA SCOUT) OGGI PER IL DOMANI

LO SCAUTISMO È UNA STRADA CHE VIVIAMO OGGI PER COSTRUIRE IL DOMANI. IL DOMANI CHE ANDIAMO A COSTRUIRE È

- IL NOSTRO DOMANI
- IL DOMANI DELL'AMBIENTE
- IL DOMANI DEGLI UOMINI E DELLE DONNE (cioè DELLA SOCIETÀ)
- IL DOMANI DELLA CHIESA

Abbiamo scelto di proporvi come schede dei documenti anche “antichi” del roverismo/scoltismo italiano perché la nostra “strada” viene da lontano.

Le riflessioni che ogni Clan di formazione svolgerà durante il campo mobile dovranno essere sintetizzate in almeno 4 cartelloni 70 x 100 (ricordatevi cartelloni e pennarelli) da consegnare all'arrivo a B.-P. Park e che costituiranno la “Mostra della Route”.

L'ultimo giorno i Clan di formazione potranno confrontarsi tra loro sulle riflessioni svolte, sul senso del cammino che attende responsabilmente ogni rover e scolta. Arrivederci a B.-P. Park!”

Scheda n°1

Origini

“Lo scautismo desidera portare i giovani a realizzarsi come persone equilibrate e coerenti, poco ricettive alle suggestioni della massa, dei programmi e delle idee fatte; curiose di conoscere e progredire, in possesso di un patrimonio di idee ben chiare sui problemi fondamentali della vita; amanti della

vita semplice, praticanti la vita all'aperto; orientate ad una visione ottimistica della vita; moralmente salde in una visione imperniata sui concetti di lealtà e di libertà; sensibili ai problemi della convivenza politica e sociale; animate dalla volontà e dotate di capacità concrete di servire; consapevoli della responsabilità e di conseguenza impegnate ad avere un fisico efficiente; il tutto animato da una fede profonda che permei ed informi di sé la vita di ogni giorno e le porti ad inserirsi coscientemente nella vita della Chiesa” (Osvaldo Monass 1948).ri Clan nell'ambiente in cui sono inseriti. (Francesco De Falchi)

Scheda n°2

Partenza = Missione

“Anche il Vangelo ci parla di una partenza: dei dodici che Egli avvia alla prima avventura apostolica. **Per loro e per noi il Signore ha parlato tracciando il profilo di ogni itinerario che porta il sigillo della sua presenza.** Gesù ha una visione precisa ed un piano chiaro di quanto essi dovranno fare durante la loro missione.

“Non andate dai pagani...ma alle pecore perdute della casa d'Israele”. Può sembrare strana questa limitazione, ma è profondamente saggia. Il loro compito iniziale è circoscritto: non solo per una volontà salvifica che riserva le

primizie al popolo delle predilezioni e delle promesse, ma per una valutazione concreta delle giovani forze dei discepoli.

Il conoscere il nostro limite è vera umiltà; il non lasciarci attrarre da facili e vasti successi immediati è vera sapienza. Vorrei che ogni Rover/Scolta tenesse presenti questi criteri nell'atto di scegliere il proprio servizio.

Agli Apostoli il Signore pone un obiettivo della loro missione ed è l'annuncio del Regno di Dio.

Essi devono comunicare agli uomini la coscienza del proprio destino eterno e la speranza di una gioia che attenua ogni dolore.

Di questa testimonianza – cioè di una presenza operante di Dio nel mondo e di una vittoria di Dio sul mondo – gli uomini tutti hanno bisogno. Ed essa non può venire

dalle ormai ignorate apologetiche dei libri o da sillogismi che i più non possono intendere, ma dalla viva presentazione di ognuno.

Cominciando a donare.

Gli Apostoli “renderanno sanità ai malati” (Mt 10,7), vita ai morti, guarigione ai lebbrosi.

Per chi combatte per un pezzo di pane, per chi deve dormire nelle sale d'aspetto della stazione centrale, perché senza casa e senza speranza d'averla, per chi ha il figlio nell'ospedale, o in carcere, o disoccupato, il Regno di Dio non può essere un “avvenire” aldilà della morte, ma un presente immediato, che si chiama pane, comprensione, amore.

Soprattutto carità fatta in nome di Cristo e per amore di Cristo.

Ai pochi satolli fa da sfondo l'ombra di troppi affamati. È di questa sensibilità che deve essere ripieno il Rover/Scolta che parte: per capire di più e perciò più amare.

“Non vogliate avere né oro, né argento, né bisaccia”. La lunga abitudine della vita scout ci dovrebbe aver educato al senso della povertà. Cioè al distacco dello spirito dalle cose. Per essere liberi.

!Ognuno si sforzi per una decorosa sistemazione economica ed elevazione sociale: ma non faccia di essa l'assillo supremo della vita. C'è una Provvidenza più forte dei calcoli umani.

O si crede al denaro o si crede a Dio.

Noi tentiamo delle conciliazioni: crediamo al denaro e a Dio. E Dio ci lascia alle esperienze del nostro denaro.

Se a solo questo portasse l'educazione rover/scolta – al senso della povertà e della fiducia nel Signore – avrebbe già arginato un male vasto di questa epoca, che sta travolgendo tutti: per un'affannosa corsa alle “sicurezze” riposte nella moneta.

Ai Dodici in partenza il Signore dice di portare la “pace”. Il loro “shalom” non deve essere esteriore saluto ed augurio convenzionale, ma sacramentale di una più profonda azione dello Spirito Santo. Azione rinnovatrice – dal di dentro – che dischiudendo gli orizzonti di gioie eterne e di un'amorevole cura del Padre, porta ad una vera ed incommutabile pace all'uomo.

Pure noi dobbiamo donare la pace. Soprattutto oggi: ad una generazione educata alla violenza ed all'oppressione. Pace che nasce dalla reciproca fiducia, e dalla reciproca collaborazione. Pace che è “dal di dentro” per un'azione viva dello Spirito Santo.

Dobbiamo ricercare non il cristianesimo dalle affermazioni spettacolari, ma unicamente aprire la strada perché negli spiriti si compia la silenziosa opera della grazia. Accostamento individuale, delicato, comprensivo di uomini che a fianco a noi fanno un tratto di strada. Per una comunione inizialmente umana sul piano della solidarietà

della cortesia, del rispetto reciproco. Semplice trama di bontà: di quella bontà che porta tanta luce e tanta pace.

Ma Cristo penetra nella serie dei tempi e nella profondità delle anime “Vi mando come pecore in mezzo ai lupi” (Mt 10,16)

Al Rover/Scolta che “parte” tutto questo avverrà: le disillusioni del lavoro, il tradimento di amici, la concorrenza subdola e sleale, la solitudine.

Verrà: perché è venuto a Lui per primo.

Nulla ci farà paura se saremo in comunanza con Lui il Maestro e Signore. Allora capiremo la durezza e un po' la follia di un programma assunto a sistema di vita: il servizio.

Servire chi ti offende, chi ti calunnia, chi ti danneggia: servire gli uomini per i quali è intelligenza il raggio e la falsità.

Verrà per ognuno l'ora della tentazione: di deporre cioè un impegno per “essere come gli altri”

“Siate prudenti come serpenti e semplici come colombe” dice Cristo.

Due virtù pacifiche – la prudenza e la semplicità – che si compiono a vicenda, perché la prudenza senza semplicità degenera in astuzia e la semplicità senza prudenza è ingenuità: l'astuzia inganna e l'ingenuità cieca rovina.

E poi il Signore insiste perché ci si abbandoni all'aiuto di Dio: “Non temete nulla” (Mt 10,31)

C'è un limite nel male: e nessuno ci potrà togliere l'interiore libertà dei figli di Dio e nessuno ce la toglierà.

I piccoli uomini passano: ed il tempo è un terribile ed inesorabile giustiziere di ogni mediocrità: “Non temete...”

Queste ultime righe le scrivo per te Rover/Scolta che sei da poco partito o che ti prepari alla Partenza. Quel Vangelo che hai ricevuto fallo divenire codice della tua vita e sofferma ogni giorno la tua anima sulle Parole che non passano. Leggilo bene e leggilo adagio.

L'abbiamo troppo strapazzato il Vangelo. Riscopriilo: è vita, luce, conforto.

In esso troverai altre “Partenze”: quella di Cristo dalla Madre, per obbedire alla volontà divina, dai discepoli per il Calvario, dai “suoi” per il ritorno alla Casa del Padre.

Ci sono altre partenze: di Giuda verso la perdizione, di Pietro verso il rimorso, dell'adultera verso il perdono.

È il Vangelo il libro della vita con le sue creature, le fragilità, le resurrezioni: la nostra vita quotidiana, verso la quale ti muovi dal margine del bosco, portando sul cuore un libro piccolo e nell'anima la benedizione di un prete. Mentre i compagni rimasti cantano adagio l'augurio di una strada “diritta”

Sia serena e forte la tua vita: come la sogni oggi, sia soprattutto cristiana: in ogni ora e in ogni ambiente, impegnata del suo amore e della sua presenza, per effondere attorno un senso nuovo di speranza, di bontà, di amore. (don Andrea Ghetti – Baden)

Scheda n°3

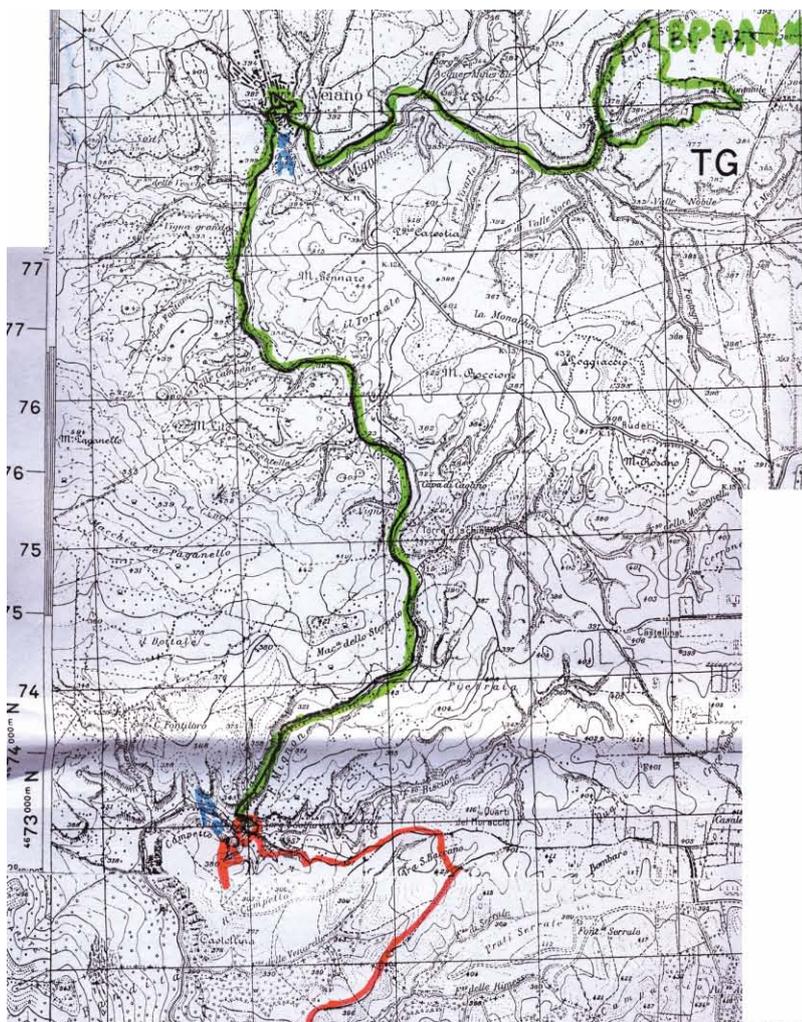
Il mio presente per il nostro futuro

Vuole essere una dichiarazione di consapevolezza e di assunzione di responsabilità, una dichiarazione di impegno.

- Siamo consapevoli che ciascuno con i suoi comportamenti contribuisce nel bene e nel male a costruire il futuro di tutti.
- Ci assumiamo la responsabilità personale di ogni scelta ed ogni azione che compiamo e che può in qualche modo e misura influire sulla qualità dell'avvenire comune.
- Siamo impegnati a fare del nostro meglio per operare ogni giorno per lasciare il nostro mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Mondialità, accoglienza, solidarietà

Sono tre parole che oggi più di altre, nella caotica folla di messaggi dei media che ci aggredisce, possono meglio rappresentare le contraddizioni drammatiche dell'attuale momento storico, momento peraltro ricchissimo di opportunità.



Quanti interrogativi pone la mondializzazione:

- economici – egemonia ed espansione dei grandi poteri economici del nord a scapito delle popolazioni del sud?, ecc.;
- culturali – omologazione generalizzata alla civilizzazione occidentale ? ecc.;
- politici – imposizione, magari con la forza, di concezioni e modalità democratiche occidentali ? ecc.:-

Come superare una pratica dell'accoglienza che, stante la normativa e soprattutto la cultura dominante basate sulla diffidenza e la disuguaglianza, non sia più episodica, pietistica e marginale rispetto alle dimensioni dei fenomeni migratori ?

Se solidarietà vuol dire essere solidali –“in solido”- condividere, essere con, dalla parte di chi, ecc. e se la solidarietà dovesse essere praticata socialmente, economicamente e culturalmente –e cioè politicamente- quale possibile coerenza potremmo individuare con i processi di mondializzazione in atto?

Stili di vita e sviluppo sostenibile

Si dice: l'economia esige un continuo incremento dei consumi, pena la perdita di posti di lavoro, e così via. Dunque noi tutti siamo assiduamente indotti a consumare sempre di più. Le conseguenze di questo meccanismo – automatismo?- economico poi ci vengono illustrate da scienziati e

filosofi con previsioni angosciose-apocalittiche?-circa il futuro del nostro pianeta.

D'altra parte per poter mantenere un trend positivo allo sviluppo economico e dunque al progresso della **nostra** civiltà sembra siamo obbligati a sfruttare le risorse -cioè il territorio e le popolazioni- del sud. Perché non mettere in discussione la validità del tipo di sviluppo che stiamo praticando e perseguendo?

Lo scoutismo come partecipazione al territorio

Lo scoutismo ci ha educato a... lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato. Il mondo più prossimo – non quello astratto ma quello nostro e reale - è il territorio, è la città in cui stiamo come persone e come comunità. Questo territorio, questa città ha una sua organizzazione, un suo tessuto sociale, degli organi che lo governano e ne curano i servizi, ecc., ha risorse e povertà, problemi e speranze; è cioè un organismo vivente di cui siamo parte.

Quali strumenti e quali competenze abbiamo per migliorare la salute di questo organismo ?

Come riuscire a sviluppare le potenzialità di cui disponiamo per poter essere più utili a chi nel territorio è “ultimo” o anche al bene comune ? (Francesco De Falchi)

Scheda n°4

Le maniere incognite

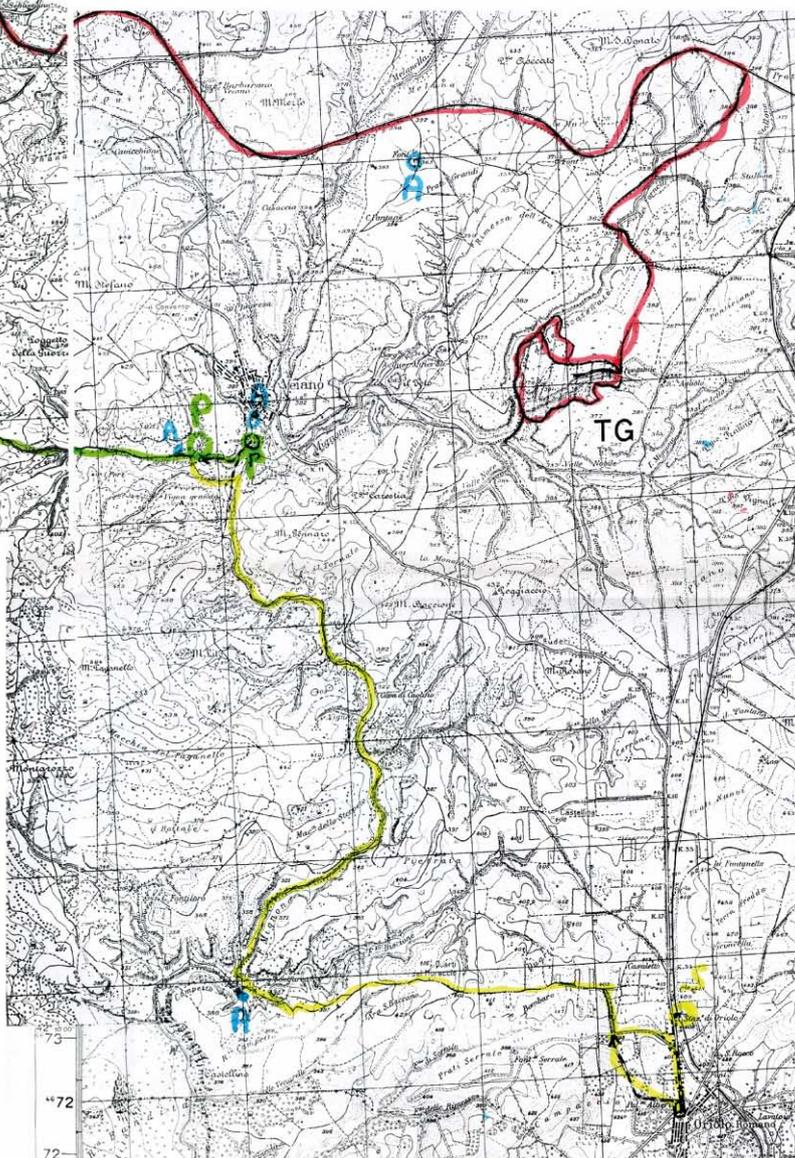
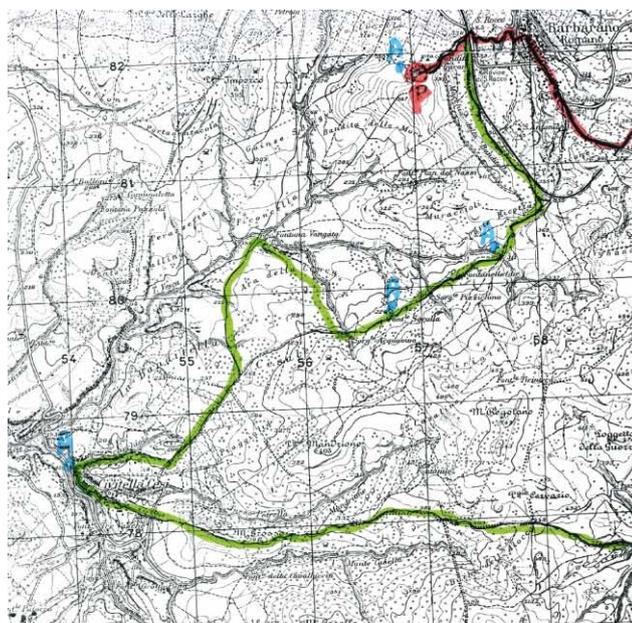
Oggi potremmo dirci che non sono più necessari degli scout per andare in avanscoperta, infatti non ci sono più “terre incognite” da scoprire, da esplorare e civilizzare. È però urgente, e ne avvertiamo le drammatiche urgenze, scoprire e sperimentare “maniere incognite” per averne cura, per mantenere questo meraviglioso pianeta creato con amore, con tenerezza per accogliere e soprattutto per far progredire l'uomo nel suo cammino, nella sua affascinante ricerca.

A questo proposito penso che ogni passo della storia dell'uomo sia stato fatto a seguito di un qualche pensiero divergente. Se infatti tutte le persone si conformassero perfettamente al pensiero, ai costumi, alla conoscenza di oggi, nulla o quasi nulla cambierebbe e l'uomo non potrebbe sperare in un domani migliore. (Ricordate il film “2001 odissea nello spazio”? L'uomo primitivo che, maneggiando casualmente un femore animale, si rende conto –gli viene l'”IDEA” nuova, la scintilla- che questo lungo osso può diventare un corpo contundente e cioè un'arma). Penso che oggi per i grandi mutamenti in atto ed i conseguenti dis-

sesti negli equilibri che andiamo constatando in tutti i campi, nonché per il dischiudersi di inimmaginabili nuovi orizzonti sia più che mai necessario essere capaci di un pensiero divergente perché le ragioni e le logiche che abbiamo utilizzato e considerato valide fino a ieri sembrano non essere più rispondenti.

Se ci piace essere tra coloro che vanno avanti per cercare nuove piste, se avvertiamo l'urgenza di trovare nuove modalità per aver cura e mantenere questo nostro pianeta, se ci consideriamo parte attiva della società, se come ci dice il nostro fondatore vogliamo lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, se poi come cristiani avvertiamo la responsabilità di dover rendere conto dei talenti che ci sono stati affidati e se pensiamo di stare vivendo in un momento storico particolarmente interessante allora non possiamo non sentirci spronati a cercare di dare il nostro per quanto piccolo contributo personale di comunità e di associazione per riorientare il percorso della nostra civiltà.

Utopia, sogno? Perché no, sappiamo tutti che è importante avere motivazioni importanti e porsi alti obiettivi, purché poi si sia capaci di operare con umiltà nel quotidiano. In effetti è quello che facciamo, ciò che fanno i nostri Clan nell'ambiente in cui sono inseriti. (Francesco De Falchi)



PROGRAMMA DEL CAMPO FISSO

Sabato

- 15/17 accoglienza, con consegna B.-P.Park notizie e montaggio tende.
 18 alza bandiera ed apertura con lettura del messaggio di Eduardo Missoni e consegna a tutti di fazzoletto della route
 20 cena e consegna viveri per la domenica (C)
 21,30 festival dei clan, a cura Ernesto Marcatelli
 23 riunione con i capi clan

Domenica

- 9/12 laboratori:
 • natura / Emilia Bernocchi
 • cucina / Andrea Molino
 • campismo / Paolo Malvasi
 • pronto soccorso / Paolo d'Angeli
 • giornalismo / Tony Mira
- 13,30 pranzo
 15/16,30 e 17/18,30 carrefours:
 • la "curva maiali" (dalla mondezza al lavoro) / Andrea Molino
 • la difficoltà dei rapporti internazionali; e lo scautismo? / Gualtiero Zanolini
 • la Chiesa e le chiese / Don Battista Pansa
 • gli obiettivi del millennio / Claudio Trovato
 • welfare: che vuol dire? / Riccardo Della Rocca
 • entra nella città... / Dino Gasparri
- 20 cena e consegna viveri per il lunedì
 21,30 S.Messa, a cura Don Battista Pansa
 22,30 lancio sorpresa

Lunedì

- 9/12 grande gioco "Bandana e Fortebraccio" / Elio Caruso
 13,30 pranzo
 15/18 affissione – allo spazio per mostre – di cartelli sul "tema di marcia"

tempo per ogni Clan/Noviziato R-S

- 20 cena e consegna viveri per martedì
 21,30 fuochi di sottocampo + osservazione delle stelle, a cura Paolo Buonadonna + preghiera finale, a cura di Franco Nerbi
 23 riunione con i capi clan

Martedì

- 9/12 dibattito sul tema di marcia: Riccardo + Franco, Don Battista + Francesco, Andrea + Elio
 13 ammaina bandiera
 14 pranzo e smontaggio tende
 16 ammaina bandiera

Mercoledì

Eventuale partecipazione ad udienza del Papa, con possibile ospitalità a Roma/Pietralata alla Parrocchia S.Vincenzo Pallotti

“Bandana e Fortebraccio”

Il grande gioco del 7-8 agosto

Domenica 7 agosto pomeriggio

1. I capi giuoco identificano e preavvisano 2 capi di clan di formazione (un maschio ed una femmina?) del loro ruolo di “sindaci”

alla fine della Messa

2. i capi giuoco dividono ogni clan di formazione in 2 gruppi e li invitano a tornare ENTRO 30 MINUTI con i propri zaini, necessario per la notte e per mangiare (colazione e pranzo, gavette e borracce) + fazzoletto di gruppo, dei telini e torcia a pile personale

30 minuti dopo

3. 2 vigili urbani (rispettivamente di Bandana e di Fortebraccio) accompagnano – unitamente al sindaco rispettivo - ognuno dei 2 gruppi di abitanti sulla piazza del loro comune

4. ogni sindaco sventola il gonfalone del proprio comune, fa mettere a tutti gli abitanti il fazzoletto della route come “bandana”/all’ “avambraccio sinistro” e fa loro questo discorso: “Abitanti di BANDANA/FORTEBRACCIO, concittadini, chi vi parla è il vostro sindaco! Grazie per esservi riuniti qui per manifestare la vostra soddisfazione per la nostra discarica/progetto di termovalorizzatore, che – come tutti sapete – ci garantisce/garantirà lautissimi utili (grazie anche alle amicizie del vostro sindaco...) per cui non vi tocca più pagare le tasse. Purtroppo nel vicino comune di Fortebraccio/Bandana vogliono installare un termovalorizzatore/boicottare il nostro termovalorizzatore che – come è facile capire – ci/lo danneggerebbe notevolmente, una volta in funzione. Tornate dunque alle vostre case e sistematevi al meglio ma subito dopo – con la collaborazione del nostro bravo vigile urbano – delimitate la discarica/il cantiere del termovalorizzatore: non si sa mai... Poi – visto che è buio – sarà il caso di andare nottetempo a Fortebraccio/Bandana per capire meglio come si prospetta la situazione... ma ne parleremo dopo che sarete tornati qui.”

15 minuti dopo

5. il sindaco riprende “Abitanti di Bandana/Fortebraccio, come d'accordo dividiamoci subito in 2 gruppi: il primo – con il nostro vigile urbano – cerchi di identificare dove stanno costruendo il termovalorizzatore/se la discarica è in funzione anche di notte e mettiamoli in difficoltà, portando via i loro alimenti. Pertanto mettetevi subito questi contrassegni sulla fronte di ognuno, cercando di “beccarli” senza farvi “beccare” anche voi: se foste “beccati” tornate subito qua – in comune - dove io aspetto vostre notizie e dove organizzerò (con il secondo gruppo di concittadini, anch'essi col contrassegno sulla fronte) la guardia ai nostri impianti/al nostro cantiere. Comunque ci vediamo alle ore 23,30 per decidere cosa fare (MA ATTENZIONE A NON DISTURBARE GLI “ABITANTI” DI ALTRI COMUNI...!)”

alle ore 23,30

6. il sindaco (sotto l'occhio vigile del vigile urbano), fa il punto della situazione con i cittadini dei 2 gruppi, verifica il bottino acquisito e cosa perso e – insieme – data l'ora tarda, decidono di rivedersi il mattino dopo – presto, alle 8,00 – per andare a distruggere il cantiere del termovalorizzatore/la discarica e per dare una lezione.

Lunedì 8 agosto alle ore 8,00

7. il sindaco accoglie i cittadini – dopo che hanno fatto colazione - man mano che arrivano, portando il proprio fazzoletto di gruppo e propone di comporre (con la collaborazione del vigile urbano) un inno del paese ed un grido di battaglia. Viene provato l'inno ed il grido. Il sindaco concorda – con gli abitanti del paese – di affrontare “quegli odiosi di Fortebraccio/Bandana, cercando di strappare loro la striscia di con-

trollo delle contaminazioni – cioè il fazzoletto del proprio gruppo scout - (ma stando attenti che non ci tolgano la nostra, infilata nella nostra cinta, sul retro dei pantaloni): una volta strappata lasciamogliela pure – e ritengo che anche loro si regoleranno nello stesso modo – dato che a quel punto è smagnetizzata. Appena la striscia ci è stata tolta, tornate dal vostro sindaco (o dal vigile urbano) che ve la rimagnetizzerà.” Il sindaco ed il vigile urbano controllano che i fazzoletti di gruppo siano stati indossati in modo corretto.

8. A quel punto – alle ore 8,45 circa, il sindaco – con il gonfalone del comune - si incammina con i cittadini (ed il vigile urbano che porta delle strisce di ricambio) avviandosi verso il pratone, dove dovrebbe avvenire la battaglia

9. ma ecco alle ore 9,30 circa, arrivano dei ragazzacci in moto che disturbano i combattenti (gridando “W Mao, W la rivoluzione, ... Andate via tutti e subito: qui fra un'ora succederà qualcosa d'importante, che cambierà la vita di tutti!”) per cui i sindaci sono costretti a richiamare in comune i propri concittadini

10. a questo punto (sono le 10,30 circa) i vigili urbani informano – in gran segreto - i sindaci di aver appreso che sta per passare un trasporto di rifiuti tossici... I sindaci decidono di dare “una lezione a quei ragazzacci, che non si rendono conto delle conseguenze di quel che stanno per fare” e propongono ai concittadini di assaltare il trasporto di rifiuti tossici, distruggendolo con la polvere da mina che la discarica/il cantiere ha in magazzino. A tale scopo invitano il vigile urbano a distribuire 2 mine (palloncini di gomma, da riempire con acqua) ed a portarsele con attenzione dietro, mentre organizzano tutti i cittadini – invitando ognuno ad indossare (come prima) una striscia per il controllo delle contaminazioni – “per un'eventuale battaglia contro chi voglia opporsi... magari i cittadini di Fortebraccio/Bandana!”

11. al 1° scoppio di una mina - sul trasporto di rifiuti tossici – i sindaci lanciano il proprio grido di battaglia e (col megafono) invitano i ragazzacci e tutti i cittadini a riunirsi per festeggiare questa vittoria ed a riflettere intorno al pericolo dei rifiuti tossici.

12. le 2 popolazioni riunite – coi ragazzacci – riflettono (proprio con l'aiuto del boss) sull'utilità della discarica, di un termovalorizzatore, della raccolta differenziata dei rifiuti e del pericolo dei rifiuti tossici, brindando – con un fiasco di vino – all'utilità del confronto di idee.

* * *

Bandana è collocata a metà del “canalone”

Fortebraccio è ubicata al “MASCIO B”

Personaggi, oltre ai cittadini ed ai sindaci dei 2 comuni:

- 2 vigili urbani: Francesco De Falchi + Franco Nerbi
- ragazzacci in moto: Andrea Molino + ragazzi (?) di Bassano Romano
- boss col furgone: Riccardo Della Rocca
- capo giuoco: Elio Caruso

Materiale necessario:

- Sindaci: fascia tricolore (2) + gonfalone del comune (2) + megafono
- abitanti: fazzoletto della route (alla testa/al braccio) + contrassegni per la fronte + striscia di controllo delle contaminazioni (proprio fazzoletto del gruppo scout) + palloncini (da riempire con acqua)
- vigili urbani: fischietto con tracolla multicolore (2 + 2) + nastro di plastica, per delimitare la discarica/il cantiere (2) + walkie talkie, per collegamento con il capo giuoco (2 + 2) + 2 tanniche
- ragazzacci: moto + casco + fischietto (ognuno)
- boss: panama bianco + “furgone” + fumogeno + fiammiferi

L'iniziativa

I ragazzi più grandi dell'Agesci sono da ieri ospiti del «B.P. Park», nato quattordici anni fa per volontà di un gruppo di amici. Acquistarono 35 ettari di terreno nel Viterbese per offrire un posto dove

campeggiare a poco prezzo. Oggi si aprono le cosiddette «botteghe» dove ascoltare e discutere di temi come natura, cucina e gironalismo

DA SAPERE

L'oasi di Bassano Romano "B.P. Park" si trova nel comune di Bassano Romano, in provincia di Viterbo, a 60 chilometri da Roma. È a due chilometri dalla stazione ferroviaria. Il terreno è dotato di energia elettrica, ci sono due pozzi di acqua potabile (con un serbatoio

per 60 metri cubi), 108 rubinetti, 39 gabinetti (3 per disabili), docce e lavapiatti. Vi sono due prefabbricati: uno è arredato con 30 letti a castello (per ospitare i più piccoli), mentre nell'altro sono ubicate la cambusa e la sala da pranzo-runioni attrezzata per 40 persone. Esiste la

possibilità di acquisto di generali alimentari e di consumo, a cura di un negoziante locale. Oltre a un portale (il più grande da campeggio in Italia) e a un'alzabandiera (ovviamente costruiti a mano dagli stessi scout) ci sono quattro "angoli dello spirito", un percorso sportivo

(aperto anche agli abitanti di Bassano Romano) e un percorso naturalistico che arriva fino alla zona archeologica. È aperto 12 mesi l'anno, sempre con l'assistenza gratuita di un capo scout, nei fine settimana, nonché durante la vacanze estive. Viene chiesto solo un contributo "simbolico" di 50 centesimi al giorno per le spese di manutenzione del terreno. Inoltre, durante l'anno vengono organizzate attività gratuite come esercitazioni di protezione civile, campi di lavoro, grandi giochi, incontri con la natura, escursioni. Si organizzano, infine, viaggi a Roma per partecipare alle udienze del Papa, sia in Vaticano che a Castelgandolfo. Per informazioni il sito internet è www.bppark.it, il telefono 333-3411811 (A.M.M.)

Il Parco degli scout Sfida all'omologazione



DA ROMA
ANTONIO MARIA MIRA

È un luogo molto speciale, unico, quello che da ieri, dopo quattro giorni di campo mobile, accoglie i giovani partecipanti alla Route per Noviziati e Clan Rover-Scout "Camminiamo da Scout oggi per il domani". Il nome è già tutto un programma: "B.P. Park" dal nome di Robert Baden Powell (per gli amici B.P., appunto) il fondatore dello scoutismo. Ma sono l'ambiente e le sue caratteristiche organizzative che ne fanno un'esperienza unica, e preziosa, in Italia. Ben 35 ettari, dei quali 22 di bosco, quattro valli, un grande pianoro, un ruscello, moltissimi animali e li sa, infatti, quanto sia difficile trovare posti adatti dove fare campi estivi o anche solo uscite domenica-

Non un camping ma un luogo dove, a contatto con la natura, si impara a stare insieme nell'essenzialità

tivo. Chi ha fatto attività scout o con gruppi giovanili sa, infatti, quanto sia difficile trovare posti adatti dove fare campi estivi o anche solo uscite domenica-

li. Da 14 anni "B.P. Park" è una risposta molto apprezzata. Durante l'anno è frequentato, nei fine settimana, da almeno cinquemila ragazzi e ragazze e nel periodo estivo sono più di mille i campeggiatori (provenienti da ben 19 nazioni). Ospitate anche classi elementari e medie che, grazie alla collaborazione del Corpo forestale dello Stato, possono qui scoprire un ambiente naturale integro. Un vero successo, dovuto al sostegno dell'Agesci del Lazio, al Masci (il movimento degli adulti scout), ad alcuni sponsor, alla collaborazione del comune di

Bassano Romano, ma, soprattutto, al lavoro di tanti volontari che lo hanno attrezzato per renderlo idoneo ad ospitare gruppi scout e non, e che durante l'anno e in particolare nel periodo estivo offrono gratuitamente la possibilità di svolgere varie attività. Insomma non è un camping ma un luogo dove, a contatto con la natura, fare esperienza di gruppo nell'essenzialità.

È quello che da ieri stanno sperimentando i ragazzi più grandi di gruppi dell'Agesci provenienti da varie regioni del Nord, Centro e Sud. Ieri l'arrivo dopo un cammino di quattro giorni, oggi le cosiddette "botteghe" dove ascoltare e discutere su temi come natura, cucina, camping, pronto soccorso e gironalismo. Poi tavole rotonde sulla difficoltà dei rapporti interazionali, la Chiesa e le chiese, gli obiettivi del millennio. E poi ancora grandi giochi, gare di cori, osservazione delle stelle. Si chiude martedì, lasciando, come insegnava B.P. «il posto un po' migliore di come lo abbiamo trovato».



World Organization of the Scout Movement
Organisation Mondiale du Mouvement Scout

Eduardo Missoni

Secretary General - Secrétaire général

P.O. Box 91
CH-1211 Geneva 4 Plainpalais
Switzerland

Rue du Pré-Jérôme 5
CH-1205 Geneva
Switzerland

AI PARTECIPANTI ALLA ROUTE CAMMINIAMO DA SCOUT OGGI PER IL DOMANI

Ginevra, agosto 2005

Our ref:

Carissime sorelle e fratelli Scout,

come mi sarebbe piaciuto camminare con voi concludendo l'impresa a BP-Park, ma sono anche i giorni di Eurojam il Jamboree europeo realizzato in Inghilterra, negli stessi luoghi del prossimo Jamboree mondiale per "testare" la logistica del Jamboree Mondiale del centenario nel 2007.

Riscoprire con voi tutte le emozioni della Route, del contatto con la natura, delle esperienze vissute insieme tra fratelli e sorelle, tornare a vivere insieme a voi "il grande gioco" e celebrare così i miei 40 anni di scoutismo appena compiuti.

Era infatti il 7 di luglio del 1965, al mio primo campo estivo, quando pronunciai solennemente la promessa, entrando a far parte della grande famiglia degli scout, ricordo l'emozione e poi l'orgoglio nel ricevere dal mio caporiparto il fazzolettone blu dal bordo bianco del Roma 24, il gruppo che tra l'altro ha contribuito alla nascita di BP-park che oggi vi ospita.

Non potevo certo immaginare allora che un giorno sarei stato chiamato a guidare a livello mondiale questo nostro meraviglioso movimento. Insieme Guide e Scout il più grande di tutti i movimenti giovanili del mondo: 38 milioni di giovani che condividendo la stessa promessa e la stessa legge stanno cambiando il mondo, seguendo la traccia di diverse centinaia di milioni di scout che li hanno preceduti!

Milioni di ragazze e ragazzi, di donne e uomini di età diverse, ma tutti concretamente impegnati oggi per un mondo migliore, più giusto, attento a conservare e promuovere l'ambiente perché anche le generazioni future possano disporre e godere appieno delle bellezze e delle risorse della natura. Un mondo dove donne e uomini di culture diverse, con modi diversi di pensare e di vivere, con modi diversi di percorrere il cammino dello Spirito, donne e uomini comunque diversi possano vivere e progredire insieme, in Pace.

Questo care sorelle e fratelli Scout è il senso del nostro camminare insieme oggi, il senso della Strada percorsa e di quella ancora da fare verso orizzonti lontani, nella convinzione di poter dare un contributo significativo alla realizzazione di un mondo diverso e possibile. Un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, per dirla con BP.

Qualche tempo fa ho avuto l'onore ed il privilegio di visitare l'ultima casa di B.P. ed il luogo dove riposa per sempre, in Africa, di fronte al monte Kenya. Nel deporre un ramo di fiori ho cercato le parole di una preghiera e ne ho trovata una sola: "Grazie".

Come rover e scolte e già diversi anni di vita scout dietro le spalle sono certo, che condividete questo ringraziamento: a B.P., per il dono che ha fatto a tutti noi "inventando" lo scoutismo e a Dio per aver illuminato il nostro Fondatore.

Voi che avete avuto la fortuna di fare Scoutismo, non trascurate la responsabilità di far crescere il Movimento Scout oltre ogni confine, geografico e culturale, oltre ogni barriera, personale, sociale, economica o politica. La vera "impresa" dello scout è vivere e testimoniare la Promessa e la Legge dopo la "Partenza", facendo servizio come capi Scout, ma anche e soprattutto attraverso il nostro impegno umano e professionale, "facendo del nostro meglio" nel quotidiano.

Care sorelle e fratelli scout, mi mancherà una bella cantata intorno al fuoco, "al cader della giornata", "tra le tende schierati", eppure sento che oggi stiamo camminando insieme da scout per il domani.

Buona Strada

Eduardo (alias Dumbo)



Menù giornaliero del campo fisso

COLAZIONE

- latte (1lt. per 5 pax) o the (1 bustina per 3 pax)
- marmellate (1 monodose per pax)
- pane (100 gr. per pax)

PRANZO

- pasta o riso (100 gr. per pax) + condimento q.b.
- carne o tonno (80 gr. per pax)
- insalata o pomodori
- pane (100 gr. per pax)
- frutta (1 frutto per pax)

MERENDA

- ciambellone (70 gr. per pax)

CENA

- pastina in brodo (40 gr. per pax)
- affettato o formaggio (80 gr. per pax) o uova
- piselli, fagioli o patate (60 gr. per pax)
- pane (100 gr. per pax)
- frutta (1 frutto per pax)

oltre a cacao, zucchero, limoni, sale, olio e dadi q.b.

Notizie logistiche

- posti sottocampi + tendine capi campo: sul pratone
- servizi igienici: sul pratone
- rubinetti: sul pratone
- alza bandiera/cerchio fuoco/S.Messa: sul pratone
- accoglienza/sala pranzo: tettoia all'ingresso
- parcheggio: all'ingresso
- ritiro mondezze: a cura B.-P. Park
- fornitura viveri (ore 19 sera precedente): Sig. Benedetti
- spazio per mostre: vicino al 2° pozzo
- spazio per tavole rotonde: nel boschetto

Rendiconto economico

ENTRATE

- | | | |
|---------------------------------|---|----------|
| • contributo n. 79 partecipanti | € | 2.875,00 |
| • contributo staff (n. 10) | € | 260,00 |

Totale	€	3.135,00
---------------	---	----------

USCITE

- | | | |
|------------------------|---|----------|
| • generi alimentari | € | 1.261,71 |
| • spese segreteria | € | 40,00 |
| • fazzolettini | € | 107,00 |
| • campo mobile | € | 125,00 |
| • costruzioni da campo | € | 50,00 |
| • varie | € | 61,90 |

Totale	€	1.645,61
---------------	---	----------

n.b.: il saldo attivo è stato versato a B.-P. Park, per rimborso delle spese sostenute

Partecipanti

(provenienti da Calabria, Lazio, Puglie, Toscana e Veneto) 2 clan di formazione:

- TERMINILLO Ginosa 1/13, Mira 1/18, Reggio Calabria 8/17 = 48
- SORATTE Colleferro 1/8, Lanuvio 1/7, Lecce 1/8, Gambassi Terme 1/8 = 31

Struttura organizzativa

- Responsabile Route: Riccardo Della Rocca
- Responsabile campi mobili: Mauro Giannelli + Bruno Capparucci
- Responsabile organizzazione: Andrea Molino + Francesco De Falchi + Nicola Nardiello ed Ostilio Di Cesare + gli amici di "Tracce"
- Responsabile Amministrazione e Segreteria: Franco Nerbi + Cinzia Castronari
- Ufficio Stampa: Salvatore Mazza + Tony Mira
- oltre ad Elio Caruso.

in collaborazione con

• CAPITALIA •
GRUPPO BANCARIO